

MOBILITAZIONE PER LA CRESCITA

## Torino, le imprese in campo per dire Sì a Tav e investimenti

Accade oggi alle Ogr di Torino dove è in programma una mobilitazione senza precedenti per sollecitare il rilancio degli investimenti infrastrutturali e difendere le

grandi opere strategiche, con in testa la Tav. In campo 12 associazioni d'impresa che rappresentano 13 milioni di lavoratori.

LUISE E MONDO — P. 4

# Imprese e cooperative in campo a Torino Unite dal Sì alla Tav e a nuovi investimenti

Oggi la mobilitazione di dodici associazioni produttive  
Non solo Alta velocità, in agenda il rilancio delle infrastrutture

**ALESSANDRO MONDO**

Una mobilitazione senza precedenti per sollecitare il rilancio degli investimenti infrastrutturali e difendere le grandi opere con valenza strategica a livello europeo, in primis la Torino-Lione, questa volta da parte di 12 associazioni d'impresa che complessivamente rappresen-

tano 13 milioni di lavoratori. Accade a Torino, precisamente alle Ogr, le ex-Officine Grandi Riparazioni, dove oggi il mondo economico-produttivo italiano, non solo torinese e piemontese, farà sentire la sua voce al governo: posizione riassunta in un manifesto nel quale si perora l'importanza dei corridoi euro-

pei e delle grandi opere per garantire lo sviluppo dell'Italia. Un segnale forte, preventivo rispetto alla manifestazione dei No Tav prevista sempre a Torino sabato prossimo (8 dicembre). Un Paese, due mondi abissalmente lontani: entrambi decisi a non arretrare. —

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

Con interviste a Giancarlo Gonella, Daniele Vaccarino, Patrizia De Luise, Maurizio Casasco



INTERVISTE

A CURA DI CLAUDIA LUISE

**GIANCARLO GONELLA** Il consigliere di Legacoop  
"Qui il problema non è ideologico, ma concreto"

## “Riaprire i cantieri Serve buon senso”

«È un'occasione che non possiamo perdere, come Piemonte e Italia. Il mondo delle cooperative da sempre auspica la realizzazione della Tav. Riteniamo che sia necessaria perché queste infrastrutture mettono in moto un volano che è più ampio dell'opera stessa». Per Giancarlo Gonella, componente del consiglio di presidenza Legacoop, la voce delle cooperative ha sempre avuto un

ruolo importante nel dibattito sulla realizzazione delle infrastrutture.

**Che risposta vi aspettate dal governo dopo aver lanciato un messaggio compatto?**

«Non ricordo un'altra manifestazione con tutte le categorie presenti. Spero che prevalgano gli esponenti consapevoli che il problema non è ideologico ma concreto e che i controlli sul tracciato sono stati fatti più volte con attenzione».

**Cosa chiederete ai politici?**

«Deve vincere il buonsenso. Auspichiamo che in brevissimo tempo venga dato il via libera per proseguire con i cantieri. Siamo stati convocati per il 5, prendiamo atto che c'è una volontà di confronto e speriamo ci sia anche una volontà di superare in positivo questa situazione».

**Qual è il punto di vista specifico delle cooperative e quali i vantaggi se si va avanti?**

«È stato calcolato che questo lavoro produrrà nei prossimi 11 anni un incremento dell'occupazione di 50 mila lavoratori. Di questi il 76% non sarà direttamente impegnato nella costruzione ma nei servizi alle persone di vario genere, dalla ristorazione ai trasporti. Come cooperative siamo presenti in questi settori, per noi potranno esserci svariate occasioni di lavoro. Non è solo l'elemento in sé del cantiere, è tutto quello che ruota intorno che ci coinvolge». —

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

**DANIELE VACCARINO** Il presidente di Cna  
"Basta alla politica dei No, bisogna ripartire"

## “Non trascurare le opere minori”

«Sulle infrastrutture non bisogna scherzare. Il fatto che tutte le più grandi associazioni datoriali convergano su Torino per un'iniziativa comune è un segnale fortissimo». Daniele Vaccarino, presidente Cna, è convinto che andare avanti sulla Tav sia indispensabile per l'Italia. «L'economia funziona solo se le merci arrivano e ripartono in fretta, quindi bisogna avere infrastrutture fun-

zionanti. Accanto a quelle grandi devono esserci anche le piccole opere, la manutenzione, la messa in sicurezza che sono gli ambiti che danno lavoro al sistema delle piccole imprese che Cna rappresenta».

**Che risposta vi aspettate dal governo?**

«Ci aspettiamo un segnale di chiarezza, non siamo per la politica dei "No", ma per quella dei "Sì" per far crescere un'economia che arranca. Non si possono a mettere in

dubbio cose già avviate».

**Qual è il punto di vista specifico degli artigiani?**

«Partendo dalla necessità delle grandi infrastrutture, cercherò di sviluppare l'attenzione che il sistema delle piccole imprese mette a tutto il corollario che c'è intorno alla grande opera, come i sistemi di manutenzione. E poi cercherò di spingere istituzioni locali ad accelerare sulla ripresa delle opere minori. Non sono due binari alternativi ma paralleli, su cui bisogna procedere».

**Come valuta la partecipazione di piazza del 10 novembre?**

«È stato un segnale di grande attenzione da parte dei cittadini. Come Cna partecipiamo alle Ogr numerosi e da tutta Italia ma non sarà una sfida sui numeri, l'importante sono i contenuti. Ci presentiamo uniti con proposte concrete, senza urlare, per dire che per crescere l'Italia ha bisogno di infrastrutture». —

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

**PATRIZIA DE LUISE** Al vertice di Confesercenti  
"Bisogna mettere in sicurezza le infrastrutture"

## “Divario Nord-Sud ferita da sanare”

«È la prima volta che tutte le categorie si ritrovano insieme, speriamo non sia l'ultima. Le infrastrutture sono fondamentali non solo per lo sviluppo di un'impresa tradizionale ma anche per l'economia politica del territorio. Siamo il 22° Paese su 26 per lo sviluppo infrastrutturale, come si può reggere la competizione?». Se lo chiede Patrizia De Luise, presidente di Confesercenti.

**Quindi cosa si deve fare?**

«Sono di Genova, dopo il crollo del ponte abbiamo commissionato un sondaggio per sapere se dagli altri Paesi europei c'era l'intenzione di venire in Italia o se il crollo li aveva bloccati: è emerso che il freno più grosso è proprio quello delle infrastrutture. Partire con un sistema infrastrutturale vuol dire dare lavoro e la possibilità alle imprese di potersi sviluppare e dare una chance in più al turismo».

**Cosa chiedete al governo?**

«Una visione: non possiamo passare anni a decidere. Poi bisogna accelerare la realizzazione delle cose programmate. Si prendono decisioni e si spendono soldi per avviare un iter, ma poi non si può tornare indietro».

**Su cosa verterà il dibattito?**

«Tutte le dodici sigle parleranno di Tav, ma anche di infrastrutture da Nord a Sud. Non possiamo permetterci un Paese a due velocità. I morti perché le strade non reggono gridano vendetta, la manutenzione sarà un grande tema».

**Non solo nuove infrastrutture, dunque.**

«Abbiamo bisogno di sicurezza, quelle attuali non sono condizioni che possiamo tollerare. Chiediamo di curare le infrastrutture che sono state negli anni trascurate. Il che significa anche garantire lavoro e attivare manodopera». —

© BY NC ND ALIUNI DIRITTI RISERVATI

**MAURIZIO CASASCO** Il numero uno di Confapi  
"Adesso la politica ha il dovere di ascoltarci"

## “Governo scollato dalla realtà”

«Come Confapi a Torino ci saranno tutte le giunte delle nostre categorie. Oltre 300 partecipanti per parlare di Tav, infrastrutture e problemi dell'economia nazionale». Maurizio Casasco, presidente Confapi, prenderà la parola a nome delle piccole e medie industrie private, che rappresentano un totale di circa 83 mila e 500 imprese. **Quale messaggio volete lanciare?**

«Diremo ciò che serve perché, stando a contatto con l'economia reale, lo sappiamo bene. Serve che tutti capiscano che il lavoro è la cosa più importante per far crescere l'Italia. È fondamentale fare scelte strategiche tra cui dare spazio agli investimenti a favore delle infrastrutture. Non solo Tav, ma in generale bisogna investire sulle ferrovie, i porti, la banda larga. Servono investimenti per lo sviluppo, non sfiorare per dare assistenza».

**Cosa proponete?**

«Ad esempio sostituire il reddito di cittadinanza con agevolazioni per le aziende che fanno formazione verso gli under 35 in modo da assumere i giovani e prepararli. Al Nord c'è una richiesta incredibile di operai specializzati ma non sono formati. Bisogna avere coraggio».

**Quale reazione vi aspettate dal governo?**

«Non abbiamo nessuna aspettativa, diamo un suggerimento al governo e una presa di posizione a chi deve prendere decisioni. Se tutte le confederazioni che rappresentano il lavoro e l'economia reale danno dei suggerimenti, la politica ha il dovere di ascoltare. Il governo non può scollarsi dalla realtà degli italiani perché è stato firmato un contratto. Diversamente pagheremo tutti le conseguenze, non solo i politici». —

© BY NC ND ALIUNI DIRITTI RISERVATI